



MOTHER MATTERS

Il diritto alla maternità delle donne con disabilità

Erasmus plus project number 2023-1-IT02-KA220-ADU-000153664

PILLOLE INFORMATIVE

Le pillole informative forniscono brevi spiegazioni relative ai disability studies, all'accessibilità per gli operatori sanitari e alla maternità per le donne con disabilità. Si basano su un approccio di microapprendimento, un metodo di apprendimento che suddivide i contenuti in brevi unità incentrate su un singolo argomento.

- RISCHI e SUPPORTO -

Dati sulla violenza sulle Persone con Disabilità

Una revisione sistematica pubblicata su The Lancet ha scoperto che gli adulti con disabilità corrono un rischio maggiore di subire violenza rispetto a quelli senza disabilità.

Nello specifico, lo studio ha riportato che il 24,3% delle persone con disturbi mentali ha subito violenza di recente, il 6,1% di quelle con disabilità intellettive e il 3,2% con disabilità non specifiche. Uno studio globale pubblicato sulla rivista The Lancet Child & Adolescent Health ha rivelato che quasi un terzo dei bambini e degli adolescenti con disabilità subisce abusi emotivi e fisici, il 20% subisce negligenza e uno su 10 subisce violenza sessuale. Un rapporto di Human Rights Watch ha evidenziato che le donne con disabilità hanno una probabilità tre volte maggiore di subire stupro, abusi fisici o aggressioni sessuali rispetto alle loro controparti abili.



momsproject.eu



Mother Matters



[moms.mothermatters](https://www.instagram.com/moms.mothermatters)



[MoMs_MotherMatters](https://www.youtube.com/MoMs_MotherMatters)



Co-funded by
the European Union



ISTITUTO DEI SORDI
DI TORINO



COCEMFE
Sevilla



CITIZENS
IN POWER



European
Development



La sterilizzazione forzata delle persone con disabilità rimane una violazione diffusa e profondamente preoccupante dei diritti umani fondamentali. Nonostante le tutele legali internazionali, questa pratica continua sia in Europa che nel resto del mondo. I più vulnerabili a questi abusi sono le persone con disabilità intellettive o psicosociali, in particolare quelle poste sotto tutela. Donne e ragazze con disabilità, così come altre persone in grado di rimanere incinte, sono colpite in modo sproporzionato, subendo discriminazioni sistemiche e una preoccupante mancanza di autonomia fisica.

Uno studio che analizza i dati del National Survey of Family Growth degli Stati Uniti (2011-2015) ha rilevato che il 22,1% delle donne con disabilità cognitive era stato sottoposto a sterilizzazione, rispetto al 14,8% delle donne senza disabilità. Inoltre, le donne con disabilità cognitive venivano sterilizzate in età più giovane, in media a 27,3 anni, rispetto ai 29,8 anni di quelle senza disabilità.

Ad agosto 2022, almeno 13 paesi dell'UE, tra cui Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Portogallo e Slovacchia, consentono alcune forme di sterilizzazione forzata. Al contrario, nove Stati membri dell'UE criminalizzano esplicitamente la sterilizzazione forzata come reato distinto, come crimine di guerra, crimine contro l'umanità o come forma di violenza di genere. Questi paesi sono Belgio, Francia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia. Secondo l'Ufficio statunitense di statistica giudiziaria, dal 2017 al 2019, le persone con disabilità sono state vittime del 26% di tutti i crimini violenti non mortali, pur rappresentando circa il 12% della popolazione. Il tasso di vittimizzazione violenta contro le persone con disabilità è stato quasi quattro volte superiore a quello delle persone senza disabilità.



momsproject.eu



Mother Matters



[moms.mothermatters](https://www.instagram.com/moms.mothermatters)



[MoMs_MotherMatters](https://www.youtube.com/MoMs_MotherMatters)

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.